GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 2 DICEMBRE — NUM. 281

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, annunziata la morte dell'on. Fara Gavino, deputato del Collegio di Cagliari, delle cui benemerenze fecero commemorazione il Presidente della Camera e i deputati Salaris e Massari, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della Guerra. Ne furono approvati altri diciannove capitoli, e di alcuni di essi parlarono i deputati Olivieri Fileno, Ungaro, Branca, Arbib, Capo, Maurigi, Damiani, Cavalletto, Nicotera, Ricotti, Bernini, Roncalli, Sani, Plebano, Mocenni, Farina Nicola, Morana, La Porta, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e il relatore Baratieri.

Furono presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia i due seguenti disegni di legge:

Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie;

Disposizioni relative ai certificati ipotecari.

E venne data lettura di una proposta di legge del deputato Bonghi sui concorsi alle cattedre universitarie.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 giugno 1881:

A cavaliere:

Giovannini Cesare, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Porati Enrico, id.
Pennasilico Filippo, id.
Gerosa Antonio, id.
Messeri Antonio, id.
Angelelli Federico, id.
Cardia Francesco, id.
Bruneri Francesco, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Floris Nieddu avv. Simone, primo ragioniere nelle Intendenze.
Bottassi Tommaso, id.
Petrini Cesare, id.
Besio Caviglia nob. Teobaldo, segretario nelle Intendenze.
Bovari Demetrio, id.
Pizzoli Filippo, id.
Clerici Cesare, segretario nelle Intendenze a riposo.
Buglione di Monale cav. Gian Pietro, segretario nelle Intendenze.
Mustorgi cav. Demetrio, id.
Battista Giulio Cesare, id.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza alle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Udine, approvato con decreto Reale del 10 settembre 1872;

Viste le modificazioni che il Consiglio provinciale di Udine ha deliberato di apportare al regolamento stesso in seduta del 13 marzo 1881, e che risultano da uno schema di nuovo regolamento portante la data del 6 giugno 1881;

Visto il voto 16 luglio scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 24 della legge sui lavori pubblici;

Considerando:

Che nel nuovo schema di regolamento la maggior parte degli articoli altro non sono che la ripetizione, salvo piccolissima modificazione di dizione, di altrettanti articoli contenuti nel precedente regolamento approvato col precitato decreto Reale;

Che per gli altri articoli aggiunti, o più profondamente modificati, è l'esperienza che ne ha consigliato l'aggiunta e la modificazione, quali aggiunte e modificazioni non sono punto in opposizione nè alla legge sui lavori pubblici, nè ai regolamenti, ed alle massime in vigore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il nuovo regolamento stradale per la provincia di Udine, portante la data del 6 giugno 1881, è approvato.

Il detto regolamento, vistato d'ordine Nostro dal predetto Ministro, il quale è incaricato della relativa esecuzione, sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Monza, addì 24 settembre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Udine.*

PARTE I.

Costruzione delle strade.

CAPO I. — *Strade provinciali.*

Art. 1. La costruzione di una nuova strada provinciale e di qualunque altra relativa opera d'arte non inerente alla ordinaria manutenzione viene decretata dal Consiglio provinciale.

Art. 2. Il Consiglio provinciale nella sua deliberazione esprimerà i dati principali della strada o dell'opera da costruirsi, come sono i punti estremi, i luoghi principali che deve attraversare la linea, ed i modi speciali di costruzione.

Art. 3. La Deputazione provinciale dà corso alle deliberazioni, valendosi all'uopo del proprio personale tecnico, amenochè il Consiglio non abbia diversamente determinato.

Art. 4. Di regola la larghezza di ogni nuova strada non sarà minore di metri sei in pianura e cinque in montagna, contati in entrambi i casi da ciglio a ciglio, e non compresi i colatori laterali. Una tale larghezza però potrà essere diminuita laddove circostanze economiche o tecniche lo consigliassero, praticando, ove occorra, qualche piazzetta di scambio pei veicoli.

Art. 5. Le pendenze da assegnarsi alle strade in pianura non dovranno eccedere il tre per cento, ed a quelle di montagna il sette, salvi e riservati i casi speciali nei quali per qualche tratto se ne esigessero di maggiori, ed avvertendo per quelle di montagna, che ove il tracciato si pieghi a *tourniquet,* la piattaforma sia disposta in piano o tutto al più con una pendenza che non debba mai superare il due per cento.

Art. 6. In generale la forma del carreggiabile sarà a schiena con arcuazione convessa simmetrica attorno all'asse e con freccia del quattro per cento della corda o larghezza da ciglio a ciglio. Nei casi speciali in cui il carreggiabile fosse aderente ad una pendice o ad un argine, od in cui la strada attraversi qualche abitato, potranno adottarsi a seconda delle circostanze anche le forme od a culla o ad un solo piovente.

Art. 7. Le scarpe della strada avranno in massima la pendenza dell'uno e mezzo di base sopra uno di altezza per quella che discende dal ciglio del carreggiabile, e dell'uno di base per uno di altezza per l'altra di contro verso i fondi fiancheggianti, e ciò meno i casi in cui peculiari circostanze potessero giustificare una minore o maggiore inclinazione.

Art. 8. Tutta la parte arcuata carreggiabile da ciglio a ciglio sarà in ghiaia o breccia, che non dovrà presentare alla superficie sassolini più grossi di centimetri quattro, e sarà scevra affatto di terra.

La quantità della ghiaia minuta non potrà mai sorpassare il terzo (nello stesso cumulo) del materiale a tale uopo approntato.

Art. 9. I manufatti da eseguirsi lungo le strade per lo scolo delle acque, in generale dovranno essere costrutti totalmente in murazione od a muro misto a ferro. Le costruzioni in muratura miste a legname saranno tollerate soltanto per i ponti sui vasti torrenti, e dove ciò sia richiesto per ragioni di livelletta.

Art. 10. In ogni strada, la cui larghezza non sia esuberante al bisogno del transito, saranno costrutte a convenienti distanze delle banchine aderenti pel deposito delle materie da impiegarsi a manutenzione del piano carreggiabile.

Art. 11. In ogni strada saranno indicati i chilometri di percorrenza con appositi stanti di pietra di modello uniforme; altri stanti pure di uniforme modello si avranno agli sbocchi degli abitati ed ai punti di diramazione o di crocicchio di strade, i quali additino i luoghi di direzione e di arrivo.

In egual modo saranno notate le pendenze nelle strade di montagna, le quante volte ciò possa tornar d'utile avviso ai passanti. Inoltre anche negli abitati, occorrendo, saranno scritte analoghe indicazioni.

Nei siti opportuni si collocheranno cippi lapidei per determinare i limiti della proprietà stradale.

Art. 12. I progetti redatti con le norme ora dettate e con ogni altra avvertenza suggerita dalle migliori regole d'arte, nonchè estesi con le modalità che si prescrivono al capo 8°, verranno assoggettati dalla Deputazione provinciale al Consiglio provinciale per la dovuta approvazione, e per la determinazione dei tempi e mezzi con cui sostenere la spesa.

Art. 13. La Deputazione darà corso a questa deliberazione, osservato il disposto dell'articolo 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 14. All'atto della compilazione dei progetti ed in ogni evento prima di por mano ai lavori per la costruzione delle opere, dovranno seguire tutti i concerti con i possessori da espropriarsi per la cessione dei fondi e terre occorrenti; e ciò sia per amichevole accordo in base di perizia per cui si allegano i modelli 1, 2 e 3, sia promuovendo l'espropriazione forzosa a norma di legge.

Art. 15. La consegna della costruzione delle opere nuove all'assuntore della loro esecuzione, e la direzione delle stesse resta affidata all'officio tecnico provinciale. La consegna verrà constatata da verbale, giusta il modello 4.

Art. 16. Tutte le nuove opere dovranno venire collaudate dall'ingegnere capo dell'officio tecnico provinciale, ed a collaudatore di quelle di rilevante importanza potrà essere nominato anche un ingegnere fuori dell'officio medesimo.

Ad ogni collaudo dovranno assistere uno o più deputati o consiglieri provinciali a determinazione e scelta della Deputazione provinciale.

Art. 17. Le norme sopradescritte per le nuove costruzioni serviranno anche per la progressiva sistemazione delle strade esistenti, in quanto se ne manifesti il bisogno.

CAPO II. — *Strade comunali.*

TITOLO I. — Norme per la costruzione.

Art. 18. La costruzione di una nuova strada comunale, o di qualunque altra relativa opera d'arte non inerente all'ordinaria manutenzione, viene deliberata dal Consiglio comunale.

Art. 19. Il Consiglio comunale nella sua deliberazione esprimerà i dati principali della strada od opera da costruirsi a base del progetto relativo che sarà affidato all'officio tecnico municipale, ove esista, oppure ad ingegneri civili nominati dal Consiglio.

Art. 20. Di regola le strade comunali avranno:

a) In pianura la larghezza non minore di metri cinque e la pendenza non superiore al quattro per cento;

b) Ed in montagna la larghezza non minore di metri quattro, e la pendenza non eccedente il dieci per cento.

Art. 21. In via di eccezione, e cioè quando circostanze tecniche, economiche e d'uso lo esigano, e rispettivamente lo concedono, e specialmente poi in quelle strade interfrazionali che non hanno e non sono destinate ad avere una continuazione, le larghezze po-

tranno venir diminuite, ed aumentate le pendenze stabilite per regola dal precedente articolo 20.

Art. 22. S'intendono applicabili alla costruzione delle strade comunali le prescrizioni emesse ai qui precedenti articoli 6, 7, 8, 9 e 10 per le strade provinciali, colle modificazioni dovute alla minore larghezza della carriera, e con la limitazione della freccia dell'arcuato in ghiaia o breccia, al tre per cento della larghezza da ciglio a ciglio.

Art. 23. I progetti redatti colle norme ora dettate e con ogni altra avvertenza suggerita dalle migliori regole d'arte, nonchè estesi colle modalità che si prescrivono più innanzi al capo 3°, verranno presentati alla Giunta municipale, e da questa assoggettati al Consiglio comunale per la sua approvazione, e pella determinazione dei tempi e mezzi con cui sostenerne la spesa.

Art. 24. I progetti verranno quindi rimessi alla Deputazione provinciale per la sua approvazione secondo la legge.

Art. 25. In casi di osservazioni queste saranno fatte conoscere al Consiglio comunale, che, ove non trovi di uniformarvisi, produrrà le proprie eccezioni, su cui la Deputazione provinciale emetterà il suo definitivo giudizio, salvo reclamo al Governo del Re da prodursi entro 30 (trenta) giorni, giusta l'art. 379 della legge 20 marzo 1865 sopraindicata.

Art. 26. S'intende applicabile anche alle strade comunali quanto venne stabilito qui in precedenza all'art. 14 pelle strade provinciali in riguardo ai previi convegni con i possessori dei fondi da danneggiarsi ed espropriarsi.

Art. 27. La consegna delle opere all'assuntore verrà constatata da verbale, giusta il mod. 4.

Art. 28. Ogni nuova opera dovrà essere collaudata. Il collaudo sarà praticato da un ingegnere che non sia il direttore del lavoro; al sopraluogo assisterà almeno uno dei membri della Giunta municipale, e gli atti relativi dovranno essere assoggettati all'approvazione della Deputazione provinciale. Pei lavori la cui spesa non oltrepassi le lire cinquecento, la Giunta municipale potrà prescindere dall'atto di collaudo, limitandosi al certificato finale (modello 5) ed alla liquidazione dell'ingegnere direttore accettata dall'impresa.

TITOLO II. — **Competenze agli ingegneri per la costruzione delle strade comunali.**

Art. 29. Le competenze degli ingegneri civili incaricati dei progetti, consegne, direzione e collaudi delle nuove opere stradali, verranno regolate dalla seguente tariffa:

Dieta per ogni ora di lavoro tanto al tavolo quanto in campagna, comprendendo in questa anche il tempo occupato in viaggi	L.	1 30
Idem per assistente (che si ammette per i soli rilievi geodetici)	»	0 60
Vitto di una giornata impiegata fuori dell'ordinario reale domicilio all'ingegnere	»	6 »
Idem all'assistente	»	4 »
Pernottazione all'ingegnere	»	3 »
Idem all'assistente	»	2 »
Spese di viaggio al solo ingegnere per ogni giorno fino alla percorrenza di chilometri dieci, tanto in andata che in ritorno, e compreso il trasporto degli strumenti, per ogni chilometro	»	0 50
Per ogni chilometro oltre ai dieci, sommando l'andata ed il ritorno	»	0 30
Giornata di trabuccatore	»	2 50
Scritturazione per ogni facciata in nitido di trenta linee comprendenti almeno 1200 caratteri, e compresa la carta	»	0 20

Carta da disegno per la spesa effettiva.

Art. 30. La liquidazione della specifica delle competenze contemplate al qui precedente articolo è riservata all'ufficio tecnico provinciale, che partirà dal dato di una media attività.

CAPO III. — *Norme per la compilazione dei progetti di costruzione delle strade tanto provinciali che comunali.*

Art. 31. I progetti pella costruzione e sistemazione delle strade tanto provinciali che comunali saranno costituiti dai seguenti documenti:

a) Relazione spiegativa del progetto;
b) Piano della località;
c) Profilo longitudinale sull'asse del lavoro;
d) Sezioni traversali;
e) Disegni delle opere d'arte;
f) Computi metrici della qualità del lavoro;
g) Tabella stereometrica;
h) Analisi dei prezzi per l'unità di misura;
i) Stima dell'importare dei lavori;
j) Riassunto dell'importo dei lavori ed elenco dei prezzi a base d'appalto;
l) Capitolato d'appalto;
m) Stima dei fondi da occuparsi stabilmente;
n) Prospetto riassuntivo della stima.

Pei lavori di poca importanza, e dove non cadono manufatti di qualche rilievo, saranno sufficienti i documenti contraddistinti colle lettere *a*, *b*, *c*, *i*, ed eventualmente *m*, sempreché i lavori non superino l'importo di lire 2000.

Art. 32. La relazione esporrà con chiarezza e dettaglio gli studi, le ricerche e gli esperimenti fatti onde determinare il più opportuno andamento della linea, l'assegnazione delle pendenze e la disposizione e l'ampiezza degli edifizi; giustificherà i motivi delle proposte avanzate tanto per le dimensioni e le forme delle parti tutte della strada, quanto per i sistemi di costruzione, sviluppando, ove siavi il caso, i calcoli determinanti le grossezze delle opere d'arte, ed aggiungendo quanto altro potesse tornare opportuno a dimostrare la convenienza e l'utilità di adottare le proposte medesime, ed a sciogliere i dubbi che potessero presentarsi a chi avesse a giudicare dei progetti dai soli documenti che la compongono; noterà infine il costo dell'opera, esponendo l'importo di stima dei lavori e delle occupazioni temporanee di fondi ed altre accessorietà provvisionali, quanto dei fondi da occuparsi stabilmente.

Art. 33. Il capitolato d'appalto si dividerà in generale e speciale.

Per il primo si prenderanno a norma i capitoli d'appalto prescritti pei lavori affidati al corpo Reale del Genio civile, modelli 6 e 7.

Il secondo conterrà la esposizione dettagliata di tutte le opere contemplate dallo speciale progetto, le norme da aversi nella esecuzione delle stesse, e tutte le condizioni tecniche da imporsi all'appaltatore.

Art. 34. Il riassunto dell'importo dei lavori servirà per le opere da appaltarsi a corpo, e presenterà l'indicazione d'ogni specie di lavori colla quantità totale e l'importo totale per ciascuna delle stesse, giusta la stima.

L'elenco dei prezzi valerà invece pei lavori appaltati a misura, e le somministrazioni per le opere ad economia, e porterà i prezzi unitari, in base dei quali, sotto riduzione proporzionale alla delibera all'asta, saranno pagati i lavori e le somministrazioni medesime.

Art. 35. Il piano della località sarà desunto dalla mappa del catasto e da speciali rilievi di campagna, in iscala non minore da uno a due mila, ovvero da uno a mille, secondo le speciali condizioni del progetto.

La configurazione del terreno sarà rappresentata col mezzo di curve orizzontali, o di tratte a penna, o di tinte.

La direzione dei corsi d'acqua con una o più freccie, e parimenti con una freccia la direzione del meridiano.

Allorquando si tratti di una strada che percorra una vallata soggetta ad innondazioni, si indicherà sul piano il limite di questo.

Si segneranno con numero le quote od altezze di livello del terreno necessarie a giustificare la scelta delle linee del progetto riferite al livello del mare, se è possibile, ovvero ad altro convenzionale.

Ove il piano fosse diviso in più fogli, o si avesse a presentare il confronto fra più linee molto estese, si aggiungerà un piano generale in iscala non minore da uno a ventimila. Vi verranno poi applicati i numeri mappali che controdistinguono le varie particelle del terreno, ed il tutto verrà illustrato in modo da porgere un'idea esatta delle condizioni, tanto della località, quanto dell'opera. Se in qualche tratto del progetto condizioni speciali renderanno necessarie indicazioni minute per far conoscere in modo preciso le opere proposte, si presenterà un piano separato per quel tratto in iscala non minore da uno a cinquecento.

Le linee del progetto medesimo saranno a tinta rossa, e se si avesse a paragonare vari andamenti, le linee relative si distingueranno con altrettanti colori diversi

Art. 36. Il profilo longitudinale sull'asse dell'opera sarà delineato per le estese con scala eguale a quella del piano, e con scala decupla pelle altezze. Le sue ordinate si eleveranno sopra una orizzontale rappresentante il livello del mare od altro convenzionale qualunque.

L'andamento del terreno rilevato con tutti i suoi accidenti vi verrà disegnato a nero, la linea del profilo della nuova strada, e la superficie dei rilevati lo sarà a rosso, la superficie degli sterri a giallo, ed analogamente le corrispondenti cifre.

Le ordinate si marcheranno con un numero progressivo, vi si noteranno le estese sia da sezione a sezione, sia per tronco, e tutte le pendenze tanto assolute per estesa totale, quanto ragguagliate per cento.

Vi si disegneranno pure a nero i manufatti, le strade, gli argini, i fondi d'alveo e capistabili qualunque che vengono ad incontrarsi, o vi saranno battuti per norma di studio e di tracciato; e a rosso le opere d'arte proposte; non ommettendo infine quanto altro potesse valere a far riconoscere la convenienza ed individuare dettagliatamente sul fondo la linea proposta.

Art. 37. Le sezioni traversali verranno marcate con numero progressivo e delineate in iscala di uno a duecento, indicando sempre a tinta nera il profilo rilevato, e le corrispondenti cifre, e ponendo a rosso le linee e cifre del progetto. Anche in questo si potrà denotare a tinta rossa la superficie di rialzo, ed a giallo quella di escavo.

Ove però le materie a smuoversi presentassero qualità di molto diverse, in luogo dell'unica tinta a giallo se ne impiegheranno quelle tante necessarie ad indicare le distinzioni dovute.

Art. 38. I disegni delle opere d'arte verranno delineati in iscala dell'uno a cento, e rappresenteranno la pianta, i prospetti e gli spaccati dei manufatti a costruirsi, aggiungendo, ove sia del caso, quei disegni particolari, e quelle sagome in grande scala che fossero necessarie a far conoscere esattamente le forme e la costruzione dell'opera.

Vi si segneranno le varie altezze del pelo delle acque magre, medie e di massima piena, con riferimento agli idrometri esistenti; come pure la qualità del terreno su cui si elevano. Presenteranno anche a numeri le dimensioni di ogni dettaglio.

Art. 39. I computi metrici dei lavori saranno divisi in tante parti quante sono le categorie degli stessi, ed avranno forma appropriata a ciascuno. Per i movimenti di materia esporranno il calcolo delle aree di ogni sezione; e ciò distintamente per ognuna delle qualità di terreno che in queste fossero rappresentate; quindi per ogni singolo tratto da una sezione all'altra successiva daranno gli analoghi volumi, e la distribuzione ed il trasporto dei medesimi. Per le opere d'arte ed i lavori diversi conteggieranno e classificheranno il quantitativo di ogni dettaglio. La tabella stereometrica indicherà i quatitativi degli sterri e dei riporti di materia, e si dividerà i capisaldi in relazione ai quantitativi stessi.

Riguardo alle occupazioni stabili di terreno, i computi, procedendo da sezione a sezione, ricaveranno la quantità di area di ciascuna particella mappale che andrà racchiusa dalle linee del progetto.

Art. 40. Alle analisi dei prezzi per l'unità di misura si premetterà una tabella giustificativa dei prezzi elementari che si stabiliscono pei materiali, pelle giornate di operai, pei mezzi di trasporto e pelle macchine occorrenti ai proposti lavori.

Esse poi si compileranno con dettaglio sia di quantità di materiale, sia del tempo di occupazione. Verranno classate per categoria di lavoro, e numerate progressivamente.

Art. 41. La stima dell'importare dei lavori presenterà separatamente le opere che fossero da appaltarsi in via assoluta da quelle che lo fossero a misura; ed il corrispettivo per lo stabilimento di cantieri ed altro, e delle occupazioni temporanee di fondo da accollarsi all'impresa.

Le due prime parti si estenderanno classando i lavori per categoria, traendo le quantità degli stessi da computi metrici, e valutandoli con prezzi unitari determinati dalle analisi relative.

L'altra offrirà la perizia dei compensi con riguardo allo stato e grado residuo dei materiali e dei fondi ad opera compiuta.

Art. 42. La stima dei fondi da occuparsi stabilmente si redigerà separatamente, e con ogni dettaglio per ogni singola proprietà a danneggiarsi che progressivamente s'incontra lungo la linea della nuova strada. Avrà a riassunto l'elenco richiesto dall'articolo 24 (legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica), ed in cui di riscontro al nome e cognome dei proprietari ed all'assegnazione sommaria dei beni da espropriarsi, diviso per tronco e per mappa censuaria, sia indicato il prezzo calcolato che si offre per la loro espropriazione. In questo elenco si è lasciato uno spazio conveniente onde potervi annotare i compensi definitivi, sia che ciò avvenga per amichevole accordo, sia promuovendo la espropriazione forzosa giusta la legge suddetta.

Art. 43. Ove si avesse solamente a preparare un progetto di massima o di avviso, si ommetteranno i documenti di cui agli articoli 33, 39, 40 e 42, e tutti i maggiori dettagli anche negli altri; supplendo opportunamente nella relazione spiegativa e nella stima dei lavori, articoli 32 e 41.

PARTE II.

Manutenzione delle strade.

Capo I. — *Strade provinciali fuori degli abitati.*

Titolo I. — Norme generali.

Art. 44. Alla manutenzione e conservazione delle strade provinciali inscritte nell'apposito elenco (escluse le tratte che attraversano l'abitato delle città e dei villaggi), e di ogni opera d'arte annessa e connessa, provvede obbligatoriamente la provincia, mediante il proprio ufficio tecnico, assistito per la sorveglianza da personale d'arte e da capostradini, e con l'opera stabile di stradini.

Art. 45. Alla provvista delle ghiaie e di ogni altro materiale, nonchè della mano d'opera occorrente in aggiunta a quella stabile degli stradini, ed alla esecuzione dei lavori di sgombro di materie, di risarcimento, di restauro e di presidio, si procede mediante appalti di forniture a prezzi unitari, escluso affatto il metodo dei contratti a prezzo assoluto ed a canone fisso ed invariabile.

Art. 46. In modo speciale, per le strade di montagna, dove il bisogno di provvedimenti può accadere istantaneo, sia per rimettere il passaggio, sia per presidiare la strada da corrosioni, ecc. ecc., si istituiranno delle tariffe che provveggano ad ogni eventuale ed escogitabile specie di lavoro, e le medesime formeranno parte degli appalti delle forniture, e saranno soggette agli stessi proporzionali ribassi od aumenti d'asta.

Art. 47. Dagli appalti di ordinaria fornitura sono esclusi tutti i lavori di straordinaria manutenzione che oltrepassino o si presumano oltrepassare le lire 3000, dovendosi per questi imprescindibilmente tenere speciali incanti sulla base di regolari progetti, ovvero anche di semplici predisposte tariffe ed a liquidazione, qualora ciò fosse reclamato dalla urgenza.

Art. 48. Gli appalti si fanno per un quinquennio ed a lotti di dieci, quindici e venti chilometri circa d'estesa, a seconda che le circostanze e le viste di un maggior utile ne dimostrano la convenienza, e contemporaneamente per due o più lotti uniti assieme.

A condizioni pari le offerte complesse verranno preferite a quelle di singoli lotti o tronchi.

Art. 49. Gli appaltatori saranno obbligati ad eseguire i lavori, a somministrare le forniture in quella quantità, in quei tempi e punti della strada che saranno loro di volta in volta indicati, tenendosi conto soltanto delle quantità e qualità delle somministrazioni, e facendone seguire la valutazione con i prezzi unitari convenuti ed espressi nell'elenco formante parte del contratto; ovvero, se non fossero preavvisati, con quelli che con norme analoghe saranno determinati dall'ingegnere direttore della manutenzione, ed approvati con la liquidazione in cui avranno a figurare.

Art. 50. Le cave per l'estrazione delle ghiaie e breccie vengono additate nel progetto di manutenzione. In quanto occorra un compenso di fondo, questo viene posto a carico dell'appaltatore, e nelle analisi del prezzo unitario verrà esposto soltanto un medio, tanto per l'indennizzo del fondo, quanto pei trasporti.

Quando per mancanza di amichevole accordo fra il proprietario della cava e l'appaltatore avvenga il bisogno della occupazione temporanea coattiva, a provocare questa interviene la provincia, sempre però a tutto carico e spesa dell'appaltatore.

Art. 51. Le ghiaie o breccie di massima saranno vagliate col cribro fermo inclinato, e depurate dai sassolini che superano i tre centimetri di diametro.

Dovranno esser scevre da ogni materia eterogenea.

Art. 52. I cumuli della ghiaia, mano mano che questa viene tradotta e distribuita lunghesso la strada, dovranno essere immediatamente ridotti a forma prismatica allungata appresso il ciglio stradale, in guisa che abbiano a riuscire del minor possibile incomodo e pericolo al transito dei ruotabili e delle persone.

La esecuzione verrà, a seconda delle circostanze, riservata all'opera degli stradini, ovvero resa per condizione di contratto obbligatoria pei fornitori.

Art. 53 In massima, eccetto qualora si tratti di una generale rimonta, sono assolutamente vietati gli spargimenti generali di ghiaia o breccie sulla carriera stradale. Queste materie dovranno impiegarsi soltanto a norma degli speciali bisogni, vale a dire solamente dove e quando si appalesino delle carreggiate o depressioni, e nella quantità bastante a rimediare al disordine, premettendo quelle operazioni che, avuto riguardo allo stato attuale della massicciata, facilitano la presa delle materie medesime.

Art. 54. I terricci che si raccolgono dallo spurgo delle cunette, dalle allineature dei cigli, e dalla pulitura delle erbe lungo i medesimi, non potranno rimanere accumulati sulla strada oltre il giorno della loro raccolta.

Art. 55. Lo sgombro delle nevi coi mezzi straordinari, e cioè sia con la mano d'opera di un conveniente numero di braccianti in sussidio degli stradini, sia con lo slittone, a seconda o l'uno o l'altro si trovino preferibili in forza delle peculiari circostanze dei luoghi e per la maggiore economia, si praticherà di regola allora che la neve caduta raggiunga un'altezza di centesimi 20 circa di metro, ritenuto che l'apertura dello sgombro non abbia a superare i metri 3 50 di larghezza, aggiungendovi però da 40 a 40 metri delle piazzette di scambio a miglior comodo dei transuenti, e ad ogni dieci metri le cunette trasversali per lo scolo delle acque.

Art. 56. Lo sfalcio delle erbe crescenti sulle ciglia e sulle scarpe verrà messo all'incanto, e deliberato in favore del miglior offerente. L'ingegnere direttore potrà dividere le strade in più lotti, e stabilire per lo sfalcio quelle condizioni che troverà necessarie.

Art. 57. I progetti di manutenzione saranno composti delle seguenti pezze:

a) Relazione motivata del progetto;
b) Descrizione della strada;
c) Capitolato d'appalto;
d) Elenco dei prezzi a base d'asta;
e) Analisi dei prezzi per l'unità di misura;
f) Computo della quantità dei lavori;
g) Stima dell'ammontare dei lavori;
h) Tabella delle mercedi per le somministrazioni di braccianti ed artieri a ruolo.

Per il capitolato si allega il modello n. 8.

Art. 58. Prima di passare agli appalti, i progetti di manutenzione e la relativa spesa saranno assoggettati alle deliberazioni della Deputazione provinciale.

Art. 59. Le forniture verranno pagate mensilmente con deduzione del 10 per cento da trattenersi sino a finale misurazione, liquidazione e collaudo.

A siffatti rateali pagamenti sarà dato corso sopra *conti cauzionali* delle forniture eseguite, conti che l'ingegnere di riparto dovrà presentare dopo averli compilati in base ai riscontri fatti con la scorta degli *stati di situazione* mensili, che gli assistenti tecnici ed i capostradini sono tenuti a dover produrre all'ufficio.

Art. 60. Le quantità che si portano a funzionare negli atti provvisionali, di cui all'articolo precedente, dovranno sempre ritenersi non altrimenti che come quantità di approssimazione, e quindi senz'alcun effetto ai riguardi della misurazione finale, che dovrà farsi a forniture compiute.

Le ghiaie verranno misurate coi metodi geometrici, come al modello 9.

Art. 61. Non potrà verificarsi nessuna misurazione di forniture prima che l'ufficio tecnico non ne abbia dato partecipazione alla Deputazione provinciale, onde possa come meglio crede delegare ad assistervi taluno dei consiglieri provinciali, od intervenirvi essa stessa mediante taluno dei suoi membri.

Riguardo all'appaltatore lo si dovrà regolarmente invitare almeno otto giorni prima, seguita la quale pratica il risultamento della misurazione sarà tenuto obbligatorio per esso anche senza il di lui intervento.

Art. 62. Ogni misurazione dovrà essere comprovata da un processo verbale in due esemplari, l'uno per la stazione appaltante, l'altro per l'appaltatore.

Art. 63. La direzione delle manutenzioni delle strade provinciali sarà affidata agli ingegneri dell'ufficio tecnico, e le strade saranno divise, dietro proposta dell'ingegnere capo, in riparti secondo l'estesa delle linee di strada provinciale classificate.

Art. 64. Nella direzione gli ingegneri di riparto verranno sussidiati da quel numero di assistenti tecnici e di capistradini che sarà richiesto dal bisogno.

Art. 65. Ogni strada avrà un conveniente numero di stradini

stabili soggetti all'ingegnere ed all'assistente tecnico o capostradino del riparto.

Essi saranno affatto indipendenti dagli appaltatori delle forniture.

Art. 66. Il tronco affidato a ciascuno stradino varierà a seconda delle peculiari condizioni fra i quattro e i sette chilometri.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1882 avrà luogo lo arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni, nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, e nel 3° battaglione d'istruzione in Verona;

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo;

Per l'arma d'artiglieria: nella 1ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia di istruzione in Genova;

Per l'arma del genio: nel 1° plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2° plotone d'istruzione in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi fino dal 1° *dicembre prossimo* non solo direttamente ai reparti di istruzione dianzi cennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla Compagnia di artiglieria da fortezza in Genova possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma, stanziati a Capua, Ancona e Mantova, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Alessandria, Bologna, Gaeta, Messina, Piacenza, Spezia, Torino, Venezia e Verona.

3. Per arruolarsi nei reparti di istruzione gli aspiranti debbono aver compiuto il 17° anno di età; debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere; e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico-decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria, ma debbono rivolgerne domanda nel tempo designato al n. 2 al rispettivo distretto militare con i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. I giovani ammessi nei reparti d'istruzione assumono l'obbligo della *ferma temporanea*. Essi devono però passare alla *ferma permanente* dopo sei mesi, e all'atto della loro promozione a caporale.

Coloro che rifiutassero di passare alla ferma permanente sono trasferiti in un corpo dell'arma cui appartengono, come soldati per compiervi la contratta ferma temporanea.

7. Alla fine del corso d'istruzione gli allievi che superano lo esame escono nei corpi col *grado* di sergente.

Roma, 19 novembre 1881.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto penale, *vacante nella R. Università di Parma.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto penale* presso la R. Università di Parma, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 1° marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Dermopatologia, sifilopatologia e relative cliniche, *vacante nella R. Università di Napoli.*

Essendo vacante la cattedra di *Dermopatologia, sifilopatologia e relative cliniche* presso la Regia Università di Napoli, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 1° marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quest'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione postale inglese informa che i piroscafi della linea diretta del Canadà, che partono attualmente da Liverpool il giovedì e da Londonderry il venerdì, salperanno d'ora innanzi da Liverpool il mercoledì e da Londonderry il giovedì di ogni settimana.

Conseguentemente le corrispondenze per l'accennata destinazione dovranno essere impostate in Roma il lunedì per la partenza del treno 2 delle 5 pom., e nelle provincie del Regno in tempo per poter proseguire da Torino per Modane col treno delle 8 50 antimeridiane del martedì.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 dicembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nelle precedenti estrazioni o presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *quarantacinquesima* semestrale estrazione a sorte delle

obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1882.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 83, di cui 48 sul totale delle 9564 vigenti della 1ª emissione (5 per cento), per la complessiva rendita di lire 960, corrispondente al capitale di lire 19,200, e 35 sul totale delle 14,864 pure vigenti della 2ª emissione (3 per cento), per la rendita complessiva di lire 525, corrispondente al capitale di lire 17,500, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, 30 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale: Novelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

A richiesta del console generale degli Stati Uniti di Colombia, residente in Roma, si pubblica il seguente

Avviso.

Il giudice del Circolo di Santa Marta, cita e chiama tutti quelli che credono di aver diritto alla eredità giacente del suddito italiano Giovanni Battista Sirtori, nativo di Milano, figlio legittimo di Luigi Sirtori e di Pasqualina Chinazo de Sirtori, coniugato con Marietta Sirtori, e morto nella città della Ciénega, ai 9 di novembre del 1875, a comparire innanzi a questa giudicatura per far valere i loro diritti a detta successione sia come eredi, sia come creditori; ben inteso che se lo faranno si darà loro ascolto e sarà loro resa quella giustizia che ad essi appartiene, altrimenti incorreranno nel danno che ne potrà derivare.

Dato a Santa Marta, addì 26 luglio 1881.

Firmato: R. A. Del Valle.
Aristide S. Avendàno, *Segretario.*

Roma, 30 novembre 1881.

Il Direttore capo della 1ª Divisione (Affari civili)
Cassini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Parlamento rumeno fu aperto il 27 novembre. Il discorso del trono esprime la profonda soddisfazione di aprire per la prima volta la sessione dei Corpi legislativi del regno di Rumenia, riconosciuto con simpatia da tutte le potenze, alle quali esso è unito da relazioni le più amichevoli.

Il discorso reale constata poi che la situazione estera autorizza a sperare un periodo di calma e di pace, ed aggiunge:

" Il momento è propizio per occuparsi di completare e migliorare la legislazione e di dare specialmente agli interessi economici della Rumenia uno sviluppo proporzionato alla produzione ed alle ricchezze naturali del paese. "

Enumera poi il discorso ciò che è stato fatto e ciò che rimane da fare per effettuare questo sviluppo. Fra le altre misure, esso annunzia quella della creazione di uno speciale ministero dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, i quali oggetti dipesero finora dal ministero dei lavori pubblici.

Entrando poscia ad occuparsi della questione del Danubio, il discorso dice:

" La necessità di attrarre più che sia possibile nei nostri porti le navi commerciali estere e le bandiere di ogni nazione è tanto più vivamente sentita, in quanto che il nostro commercio incontra spesso, nella esportazione dalla parte di terra, degli ostacoli, ed in quanto che da alcun tempo in qua, sotto pretesto dell'epizoozia, esso si trova minacciato di vedere assolutamente chiusi gli sbocchi delle frontiere per la esportazione del bestiame.

" I nostri vitali interessi ci impongono adunque di vegliare perchè, almeno sul Danubio, non ci tocchi di subire delle condizioni le quali possano intralciare il nostro sviluppo e trasformare per noi la libertà di navigazione in un diritto illusorio.

" I destini della Rumenia furono sempre e rimangono strettamente legati alla libertà del Danubio. Epperò i rumeni hanno sempre manifestato riconoscenza a coloro i quali contribuirono ad emancipare il gran fiume da ogni preponderanza esclusiva.

" I rumeni traggono questi sentimenti di riconoscenza dal convincimento profondo che la libertà del Danubio è una condizione essenziale dello sviluppo economico e politico del loro paese.

" Questo convincimento ci impone il dovere di non aderire a combinazioni, l'effetto delle quali sarebbe di riservare la navigazione del Danubio dalle Porte di Ferro fino a Galatz alla azione preponderante di una sola potenza.

" Noi non vogliamo pregiudicare chicchessia, ma vogliamo e siamo obbligati a volere la libertà del Danubio almeno nelle nostre acque, e siamo pronti ora e sempre a tutti i sagrifizi necessari per assicurare sotto tutti gli aspetti la facilità assoluta della navigazione.

" Accettiamo i regolamenti più severi destinati a tutelare la libertà di tutte le bandiere. Accettiamo la sorveglianza più rigorosa per la applicazione di questi regolamenti, ma pretendiamo anche che nelle acque rumene questi regolamenti sieno applicati dalle autorità rumene.

" Infatti, anche lasciando per un momento da parte le prescrizioni dei trattati e del diritto delle genti, le quali prescrizioni sono in nostro favore, noi non perdiamo di vista che nessuno più di noi medesimi è interessato ad assicurare la libertà e la floridezza della navigazione del Danubio. "

Questa parte del discorso del trono fu salutata sei volte da applausi unanimi.

Il discorso reale prosegue constatando che i felici risultati ottenutisi nell'amministrazione delle finanze sono dovuti specialmente allo spirito di prudenza e di economia, grazie al quale il credito dello Stato è salito così alto.

Aggiunge il discorso che, malgrado tutti gli ostacoli, la grande operazione del riscatto delle ferrovie è sul punto di ricevere lo scioglimento che il paese desidera ed annunzia che il governo presenterà dei progetti destinati a migliorare le condizioni sociali delle popolazioni rurali.

Parlando dell'esercito, il cui ordinamento prosegue senza interruzione, il discorso dice:

" Occupandoci tutti dell'esercito noi non siamo già mossi da una ambizione sconsiderata. Non facciamo che obbedire al desiderio di porci in condizione di conservarci il posto che abbiamo conquistato coi nostri sagrifici e colle simpatie delle grandi potenze. Non facciamo che obbedire al convincimento che solo collo sviluppo di tutte le forze della nazione noi saremo un elemento di ordine, di pace e di progresso nell'Europa orientale. „

Tutti i giornali della Rumenia sono concordi nell'approvare la fermezza del passo del discorso del trono che si riferisce alla questione del Danubio.

Questo stesso passo del discorso è poi oggetto di amare e vivissime censure da parte della stampa austriaca. La maggior parte dei giornali indipendenti di Vienna consiglia il governo di agire con maggiore energia e di fare accettare alla Rumenia il punto di vista austriaco. I giornali che sono in voce di esprimere gli intendimenti del governo usano però un linguaggio più moderato. Il *Fremdenblatt*, a ragion d'esempio, dopo di essersi congratulato colla Rumenia dei grandi progressi che ha già realizzati od è in procinto di realizzare nell'amministrazione interna, e che il discorso del trono pone in rilievo con legittimo orgoglio, venendo a parlare della questione danubiana, si esprime in questi termini:

" Poichè l'*Avant projet* elaborato dall'Italia e dalla Germania ed accettato dall'Austria è stato respinto, l'Austria attenderà che le altre potenze facciano delle nuove proposte. Se il regolamento che si proporrà sarà corrispondente ai suoi interessi politici e commerciali, l'Austria l'accetterà con favore. In caso contrario essa lo respingerà, e le cose resteranno nello stato attuale. Amiamo però sperare che la diffidenza degli Stati ripuari non tarderà a scomparire per fare posto a migliori sentimenti, e che gli Stati stessi finiranno per accettare quel progetto che tiene conto dei loro interessi particolari. „

Dallo stesso punto di vista è giudicata la questione dal *Lloyd* di Pest. " Noi, dice questo giornale, possiamo ritirarci fiduciosi in seconda linea, e stare a vedere in qual modo gli altri intendano definire la questione. Per noi non vi è in ciò nè pericolo nè danno. Ma tutti, e specialmente i rumeni, dovranno terminare per comprendere che la questione danubiana non si può sciogliere senza l'Austria-Ungheria, o contro di essa, cioè senza rispettare le pretese e gli interessi di questa monarchia, che sono legittimi e giustificati da fatti incontestabili. „

Il *Morning Post* dice che i membri del gabinetto inglese sono ben lontani dall'essere d'accordo relativamente ai termini nei quali sarà possibile di ricominciare i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

Parecchi ministri mettono innanzi le considerazioni politiche che rendono necessaria la conclusione immediata di un accomodamento. Altri persistono a credere che, malgrado la importanza che avrebbe la conclusione del trattato, l'Inghilterra ha il diritto di ottenere delle condizioni migliori di quelle che le erano concesse colle convenzioni anteriori.

Questa questione doveva essere discussa in un Consiglio di gabinetto.

I delegàti che hanno assistito i commissari inglesi a Parigi hanno compilato un *memorandum*, nel quale si studiano di dimostrare che se il nuovo trattato non offre all'Inghilterra dei vantaggi maggiori che il trattato del 1860, sarebbe meglio di non ricominciare i negoziati.

La *Politische Correspondenz* annunzia che il nuovo ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, conte Kalnocky, il quale si è recato a Pietroburgo per presentare la sua lettera di richiamo da ambasciatore presso quella Corte, nel ritornare da quella città, si tratterrà qualche tempo a Berlino per conferire col principe di Bismarck.

Nei circoli parlamentari di Berlino si è chiesto se il messaggio imperiale che venne rinviato alla presidenza della Camera dovrà essere discusso e dar luogo ad un voto.

La maggioranza dei deputati ha deciso negativamente una tale questione.

Il Reichstag, secondo la Costituzione e secondo il suo regolamento, non può occuparsi che dei progetti che gli vengono trasmessi dal Consiglio federale e che si trovano posti all'ordine del giorno.

Il messaggio non è un progetto di legge. Esso si fonda sull'art. 12 il quale dichiara che il diritto di aprire la sessione del Parlamento appartiene all'imperatore.

Per vero dire, scrive un foglio di Berlino, il Parlamento potrebbe con una risoluzione speciale mettere il messaggio al suo ordine del giorno; ma esso non lo farà per riverenza all'imperatore e perchè la discussione non produrrebbe alcun effetto. Il Reichstag, questo si intende, ha il diritto di rispondere ad ogni discorso del trono con un indirizzo, ma finora esso non ne ha usato e si è soltanto riservato di farlo qualora circostanze straordinarie ne dimostrassero la necessità.

Scrivono che le elezioni per la formazione del Consiglio di Stato bulgaro furono chiuse il 26 novembre.

La più gran calma regnò dovunque, meno che a Plewna, dove i radicali, come alle grandi elezioni di Sistowo, esasperati di vedersi vinti dai conservatori, si sono abbandonati a violenze rompendo le urne elettorali. Intervenne la polizia e l'ordine fu compiutamente ristabilito.

Il risultato delle elezioni, al dire dei corrispondenti, fu per ogni conto soddisfacente. I radicali rimasero battuti dovunque, meno che a Kustendié, dove la loro lista passò integralmente, ed a Varna, dove la loro lista passò parzialmente. Del rimanente la vittoria rimase dovunque ai conservatori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1° — Nella seduta dei delegati turco-russi i turchi presentarono la nota delle imposte non gravate da ipoteca che potrebbero servire di base per un accomodamento. La discussione venne rinviata a sabato.

Londra, 1° — Un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* dice che Nizami e Rechid, che recano la decorazione conferita dal sultano all'imperatore Guglielmo, sono incaricati di negoziare un'intima alleanza fra la Turchia e la Germania.

Il *Daily-News* annunzia che l'Inghilterra spedì istruzioni ten-

denti a restringere il trasporto dei coolies chinesi sulle còste del Perù, e che il Chilì promise di secondarla.

Vienna, 1° — La *Politische Correspondenz* ha da Galatz che la sessione di autunno della Commissione europea del Danubio venne aperta ieri.

Parigi, 1° — Un dispaccio da Berlino reca che Bismarck comunicò al Reichstag il rapporto annuale sugli effetti del piccolo stato di assedio contro i socialisti. Il rapporto, molto pessimista, constata che il partito posto fuori dalla legge non è diminuito.

Parigi, 1° — Il Senato non potrà approvare il trattato di commercio franco-italiano avanti la sua riconvocazione, cioè al principio di gennaio.

Roma, 1° — La Sottocommissione del bilancio dei Ministeri dell'Interno e degli Esteri, è convocata per domani a mezzogiorno.

Londra, 1° — Il *Daily News* annunzia che la Porta indirizzò ai governatori una circolare, nella quale dichiara che i Tribunali ottomani avranno facoltà di giudicare gli stranieri nelle questioni fra turchi e stranieri, o fra stranieri soltanto.

Parigi, 1° — Lo *Standard* afferma che l'Inghilterra richiamerà le navi stazionate nelle acque tunisine.

La *République Française* smentisce che il governo intenda di abbandonare il diritto di nominare i vescovi.

Atene, 1° — I giornali invitano il governo ad ottenere soddisfazione per l'insulto fatto dalla Turchia colla chiusura delle poste greche di Costantinopoli e Giannina.

Parigi, 1° — Si conoscono i risultati delle elezioni dei delegati senatoriali di 25 dipartimenti. Sopra 31 soltanto quelli dell'Eure, dell'Orne, della Vandea, ed il circondario di Belfort elessero antirepubblicani.

Napoli, 1° — La corvetta *Caracciolo* è partita ieri da Pozzuoli per l'estero.

Cairo, 1° — Sulle vive insistenze del Governo italiano il governo egiziano ha sconfessata la prima inchiesta di Beilul, circa l'eccidio della spedizione Giulietti, e, riconoscendola insufficiente, ha consentito ad una nuova inchiesta. Questa è affidata collettivamente, e con eguali poteri, ad un funzionario egiziano e ad un commissario italiano, ed avrà piena facoltà di ricercare colpevoli e complici, e di ordinarne l'arresto deferendoli al giudizio dei Tribunali del Cairo.

Il Governo italiano, in previsione che, pel tempo trascorso, anche la nuova inchiesta possa riuscire inefficace, ha riservato eventualmente le sue ragioni a chiedere un'indennità per le famiglie delle vittime, od altra riparazione.

Berlino, 1° — *Reichstag*. — Discussione del bilancio.

I nazionali liberali dichiarano di voler votare contro la spesa pel Consiglio economico, al quale manca ogni responsabilità.

Nel corso della discussione il principe di Bismarck difende energicamente questo Consiglio, di cui ha bisogno per le sue informazioni, e che non ha alcun carattere politico. Il ricusargli questo mezzo d'informazione sarebbe un mancargli di fiducia.

Il Reichstag respinse la spesa con 169 voti contro 83.

Vienna, 1° — Il cardinale principe di Schwarzenberg è partito stamane per Roma onde assistere alla canonizzazione.

Gibilterra, 30. — Giunto ieri, è ripartito oggi per la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Parigi, 1° — Roustan fu autorizzato dal governo a venire in Francia per assistere al processo che egli stesso intentò all'*Intransigeant*.

Parigi, 1° — *Seduta della Camera*. — Discussione sui crediti per la Tunisia.

Gambetta, rispondendo a diversi oratori, dice che il trattato del Bardo esiste e che nessuna protesta può infirmarlo. Il governo non può ancora dire come eseguirà il protettorato. Le operazioni militari sono spinte vigorosamente. Il governo presenterà ulteriormente un progetto per applicare il trattato. Esso si sforzerà, dal punto di vista finanziario e doganale, di ridurre al *minimum* gli aggravi risultanti dal trattato. Questo non deve avere per risultato nè l'annessione, nè l'abbandono, ma permetterà di sopprimere gli abusi nell'amministrazione beylicale, che tutte le nazioni hanno interesse di vedere soppressi. Questo compito s'impone alla Francia protettrice, non alla Francia annessionista.

Gambetta dichiara che non sarebbe contrario alla creazione di Tribunali misti. Respinge nuovamente l'annessione come pericolosa. Soggiunge che l'abbandono della Tunisia comprometterebbe il nostro prestigio ed implicherebbe gravissime responsabilità. Trattasi di sapere se, senza correre avventure, vogliamo avere una politica estera. Non possiamo abbandonare la Tunisia. Sarà per la nostra colonia africana un portiere vigilante e necessario. Non trattasi di spingere l'occupazione militare fino alla frontiera tripolitana, poichè non è utile avere il vicinato immediato della Porta. Il protettorato, lungi dall'essere una annessione, ne è la negazione. Il trattato è una legge ratificata che deve eseguirsi. Il governo proporrà il modo di porlo in esecuzione a tempo e luogo.

Gambetta conchiude respingendo l'accusa di voler fare una politica coloniale.

Alcuni dichiarano di astenersi.

La Camera approva i crediti con 400 voti contro 52.

Ragusa, 1° — Annunziasi che il Comitato della Lega albanese si sia ricostituito.

In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi, Dervisch pascià fece incendiare un gruppo di case nel quale era stato commesso l'assassinio.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato per cura della Direzione dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla seconda decade di novembre 1881:

« Le pioggie cadute nell'Italia meridionale nell' 11, 12 si devono alla depressione, che era a S della Sicilia in questi giorni, ed il bellissimo tempo che si ebbe allora nelle altre regioni della penisola dipese dall'anticiclone che vi si trovava. Il bel tempo che regnò dal 13 al pomeriggio del 17 è in stretta relazione coll'anticiclone, che nel 13 aveva uno dei suoi centri presso Livorno, il 14 presso Digione, il 15 presso Milano, il 16 sulla Svizzera ed il 17 presso Bucarest. Le dense nebbie segnalate nell'alta Italia specialmente al mattino è un fenomeno che accompagna quasi sempre i cicloni invernali. Le pioggie della notte del 17 e del 18 sono in stretta relazione col progressivo spostarsi della depressione, che nel 17 aveva il suo centro presso Genova, nel 18 presso Livorno e nel 19 era a SE delle Calabrie. Il buon tempo che si ebbe il 19, 20 si deve all'anticiclone che allora aveva il suo centro sull'alta Italia; l'aver in questi giorni dominato un bel sereno con totale assenza di nebbia si deve al potente richiamo d'aria verso il S.

Il giorno in cui ebbe luogo il massimo termometrico nella gran maggioranza delle nostre stazioni fu il 13; il minimo quasi dovunque nel 20. Il minimo assoluto si ebbe a Mantova con — 3,7; il massimo a Palermo con 20,4.

Poco è a dirsi riguardo alle campagne. Il proseguire del bel tempo giova moltissimo all'andamento dei lavori campestri. Il frumento è nato bene. Gli erbai sono bellissimi. La temperatura piuttosto bassa giovò a distruggere i vermi nei campi di frumento di cui si lamentava la presenza in qualche provincia. »

Il consumo del ferro in Europa. — Annualmente, scrive la *Revue Britannique*, l'Inghilterra consuma 200 libbre di ferro per abitante; la Francia, 70; la Germania, 60; la Svizzera, 30; l'Austria, 25; l'Italia, 18 e la Russia, 13.

L'industria della pesca agli Stati Uniti. — Il professore G. B. Gode, membro della Commissione della pesca degli Stati Uniti in una sua recente pubblicazione statistica ci apprende che nelle pescherie dell'Unione americana sono impiegate circa un milione di persone, che gli Stati ed i territori di cui i cittadini si danno all'industria della pesca marittima e fluviale sono in numero di 31, e che il prodotto totale del loro lavoro può ammontare annualmente da 40 a 50 milioni di dollari.

Il consumo dei latticini a Pietroburgo. — Nell'ultima cronaca scientifica della *Revue Britannique* si legge che, con una popolazione di 650,000 abitanti, Pietroburgo consuma annualmente 35 milioni di litri di latte e 6,542,600 chilogrammi di burro, 800,000 chilogrammi di formaggi di varie qualità e 1,600,000 chilogrammi di ricotta e di panna, che rappresentano un totale di 20 o 22 milioni di franchi.

Pietroburgo è approvigionata dei latticini anzidetti dalle vaccherie urbane, che nel 1878 contavano 4374 vacche da latte, dalle fattorie dei dintorni della capitale, e dai latticini che vi arrivano per mezzo della ferrovia.

Decessi. — Ieri, scrive l'*Osservatore Romano* del 2, cessava di vivere in Roma S. E. il cardinale Edoardo Borromeo, nato in Milano il 3 agosto 1822, e che, dopo percorsi i gradi della carriera ecclesiastica, fu da S. S. Pio IX creato cardinale e pubblicato nel Concistoro del 13 marzo 1868.

Il defunto cardinale Borromeo appartenne prima all'Ordine dei diaconi, avendo la diaconia dei Santi Vito e Modesto. Nel Concistoro de'28 marzo 1878 passò all'Ordine presbiterale, prendendo il titolo di Santa Prassede; era arciprete della basilica Vaticana; prefetto della Sacra Congregazione della fabbrica di San Pietro; membro delle Congregazioni Concistoriale, Concilio, Immunità ecclesiastica, Cerimoniale; visitatore apostolico; protettore della chiesa di San Giovanni dei Genovesi e di parecchi Ordini monastici.

— La *Perseveranza* del 1° corrente annunzia la morte, in età di 54 anni, del maestro Gustavo Rossari, direttore ed istitutore del corpo di musica municipale di Milano. Il maestro Rossari era specialmente un buon riduttore, adattando benissimo per banda i pezzi più complicati delle opere moderne, con rispetto al testo e nello stesso tempo con molto effetto. Ai buoni risultati contribuiva anche la disciplina e la buona armonia fra il maestro ed i suonatori. Come compositore il Rossari scrisse per banda molta musica di danza, fatta bene e felicemente imitata dagli autori più in voga, specialmente gli Strauss. L'ultimo suo *Inno-marcia*, composto per la chiusura dell'Esposizione, è stato uno dei suoi migliori lavori. Il Rossari fungeva anche in Conservatorio da professore d'istrumenti di ottone e fece dei buoni allievi.

— Il 24 novembre, scrive il *Presente* di Parma, nella sua villa di San Lorenzo, presso Castellarquato, in età di 78 anni, cessava di vivere il comm. Fra Ricordano dei marchesi Malaspina di Monti e Sovero, colonnello in ritiro, discendente in linea retta dagli antichi signori di Lunigiana, che vantavano fra i loro antenati la contessa Matilde, i due Corradi e Moroello.

Costretto dalla sua posizione e da circostanze particolari ad accettare uffici e cariche alla Corte di Parma, egli procurò sempre di scongiurare le tempeste che in giorni nefasti rumoreggiavano sul capo dei suoi concittadini; protestò, vivente, contro i mali consiglieri della Corona, ch'egli ebbe ognora in dispregio.

Nel 1859 chiese di essere prosciolto dal giuramento di fedeltà e si ritirò in Piemonte, dove visse per oltre a quindici anni. Attaccatissimo all'Italia e alla Casa di Savoia, egli aveva una specie di adorazione per Vittorio Emanuele, e non poteva parlarne senza commuoversi.

— La *Nazione* del 2 annunzia che il 30 novembre, a Firenze, in età di 72 anni, cessava di vivere il comm. Niccolò Giovan Battista Morosini, patrizio veneto, che appartenne alla eletta schiera di coloro che iniziarono il movimento nazionale del 1848. Il Morosini, nella memorabile difesa di Venezia fece parte del Consiglio di vigilanza, e fu uno dei 40 espulsi dall'Austria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

II.

Comincerò dal ripropormi quello stesso problema, che mi sono posto a proposito delle Esposizioni di geografia (1): è utile un Congresso geografico? ed anche in questo caso non dubito di rispondere affermativamente, aggiungendo che nei Congressi stimo maggiore la somma dei vantaggi indiretti e generali, minore quella dei vantaggi diretti, per i veri scienziati ed i veri studiosi, per i quali una Mostra geografica è una miniera discoperta, e venuta a portata di mano, mentre la costituiscono preziosi filoni, sparsi nei luoghi l'uno dall'altro più remotamente disgiunti. Nessun dubbio, è ormai davvero superfluo il discorso dell'utilità immensa degli studi geografici; tutte le scienze naturali si basano sulla geografia, poichè esse non sono, in qualche modo, che lo studio dettagliato e sistematico dei fenomeni, che avvengono nelle diverse parti della terra. È della geografia il cómpito di conoscere e di descrivere la faccia esterna del nostro pianeta. I greci avevano condensato lo studio morale dell'uomo nel famoso *Nosce te ipsum*; l'iscrizione del tempio di Delfo è ancora più vera, se la si riporti alle scienze moderne, e ben disse il geografo Vivien de Saint-Martin che " la conoscenza della nostra dimora è la scienza alla quale noi siamo stretti coi legami più intimi; niun altro argomento si collega a più numerosi e maggiori interessi umani. „ Ora, se tale è l'importanza della geografia, non sarà egli anzitutto il benvenuto un mezzo, di natura di per sè potentissima, che cooperi direttamente od indirettamente, con maggiori o minori risultamenti, a diffondere tali studi, mentre tanta è ancora nei paesi nostri l'ignoranza che li ricopre e li toglie agli occhi dei più? Senza dubbio, un Congresso non propaga le conoscenze scientifiche nelle classi popolari, ma esso aiuta a farle penetrare nelle classi elevate, donde, a poco a poco, filtreranno negli strati inferiori. Per diffondere le conoscenze geografiche, specialmente in ciò che presentano di più immediata utilità, altri Stati, meglio di noi modernamente progrediti, hanno fatto assai più e assai meglio di noi. Negli Stati Uniti d'America ad esempio, ogni *office* possiede una *map of our country*; i prospetti delle linee ferroviarie, e ve ne sono tante, offrono nella prima pagina un tracciato minuzioso del loro tronco e delle loro coincidenze; i battelli a vapore, e sono tanti, una carta del loro itinerario; l'americano sa la geografia senza averla mai studiata, che è il mi-

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* nn. 250 e 251.

glior modo di sapere. Il governo degli Stati Uniti distribuisce a profusione e gratuitamente, allo scopo di favorire e dirigere illuminatamente l'emigrazione, molti grossi volumi stampati con gran cura, in tutte le lingue, contenenti i prezzi dei viveri, la media dei salari, in ciascuno Stato dell'Unione; queste descrizioni sono accompagnate dalle carte del *Land Office*, indicanti i centri di popolazione, le terre coltivate e quelle ancor vergini. Ebbene tali volumi non si traducono nemmeno quasi più in francese, perchè in Francia nessuno li leggeva. I contadini francesi non sanno nemmeno che esista un'America: lo disse nella *Revue Scientifique* il signor D'Ardeau, francese, il quale poco prima aveva dolorosamente deplorato: *La dernière guerre nous à fait durement sentir les tristes résultats de notre ignorance caractéristique à cet égard*, e la guerra *dernière* era stata quella terribile del 1870-71. Nè migliore è la condizione di quei contadini italiani, i quali, quando emigrano, ingaggiati dagli speculatori, siccome mandre di bruti, salgono e stanno, e discendono da quella nave che dovrebbe condurli ad afferrare la loro fortuna, cogli occhi bendati ed il cervello ancor più bendato, come Don Chisciotte sul cavallo di legno, che lo condusse sovra le nubi nelle regioni dell'aria e del fuoco a liberare la principessa Doloride.

Di fronte alle esagerazioni dei volghi e degli interessati sono anche uno scettico dei congressi. È assurdo credere che in poche sedute, mezzo occupate da cerimonie e da preamboli, si possano risolvere ardui problemi, far percorrere alle scienze nuovi cicli, farle scandagliare profondità inesploratamente nuove, da un'accolta di scienziati e di non scienziati, di intelligenti e di inintelligenti, di competenti parzialmente in svariatissimi rami di studio, posta dinanzi ad un programma ciclopico, distratta da ricevimenti, da banchetti, da luminarie. Pure un utile considerevole non vorrà negare, chi riguardi l'indole delle discipline che in un Congresso geografico occupano, le loro esigenze, e la natura stessa delle questioni assai difficili a porsi in chiaro e a trattarsi da lungi, e a mezzo di pubblicazioni per frequenti e diffuse che siano. La geografia abbisogna d'un assiduo scambio di idee, conviene che in essa le singole attività si congiungano e cospirino nel fine comune della ricerca, conviene che i suoi cultori si adunino di quando in quando per completare, correggere e compulsare i lavori, paragonarli fra loro e trarne le norme a pratiche e studi ulteriori. È perciò, che anch'io venendo ad occupare una posizione intermedia fra gli affatto scettici ed i fanatici, credo col Brunialti che: " è frutto d'un esagerato scetticismo parlare dei Congressi come di inutili pompe, quando sanno svecchiarsi le stesse Accademie, quando tutto quanto si fa nel mondo è corso da un fremito di vita nuova. „

Non gli è cosa naturale che in tanto moltiplicarsi di studiosi, quelli cui lega una stessa indole di indagini e di pensieri, una comunanza di scopi e di studi sentano il bisogno di unirsi per scambiarsi i pensieri nati da tanti nobili sforzi, e frutti di tante diligenti, ma separate osservazioni? Non accade sovente che colla discussione libera, minuta, a viva voce si maturino rapidamente le idee nate nell'isolata meditazione? Ed oltre a ciò non è egli vero che dallo scambiarsi di tante idee, dallo stringersi di tante personali relazioni, dal cimentare più da presso il proprio e l'altrui valore, ciascuno faccia ritorno alle sue case con un orizzonte intellettuale più vasto, coll'animo compreso da maggiore affetto ai proprii studi e cresciuta e avvivata nel cuore quella divina scintilla dell'entusiasmo che predispone ed accende gli uomini alle più nobili e disinteressate fatiche? I vantaggi che presentano dunque i Congressi sono anche di sviluppare le relazioni fra gli uomini che si occupano delle stesse specialità, di permettere loro di discutere le questioni di interesse generale, di valutare il cammino percorso e di attivare il progresso. Ma la loro utilità è anche d'un altro ordine: un Congresso può parlar forte; ha la voce abbastanza robusta per farsi sentire dappertutto. Può adunque indirizzarsi all'iniziativa privata, quella iniziativa che adunò i milioni occorrenti a toglier di mezzo quei vecchi intoppi, che erano l'istmo di Suez e di Panama, e dirle che non basta applaudire al successo o deplorare la perdita degli esploratori, ma bisogna sostenerli, seguirli con sollecitudine, incoraggiarli, dar loro i mezzi che preparano la riuscita. Bisogna farne dei pionieri utili, non delle sentinelle perdute. " *Demandons lui*, disse a questo proposito Ferdinando di Lesseps, il gran francese, come lo chiama il bey di Tunisi, *demandons lui à cette opinion publique de jouer son rôle dans l'exploration du globe où la tache est bien vaste encore. Elle n'aura point à mettre ses diamants en gage comme, dit-on, voulait le faire la reine Isabelle pour assurer le voyage de Cristophe Colomb.* „

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	9,1	5,3
Domodossola	coperto	—	5,1	2,1
Milano........	coperto	—	9,6	7,9
Venezia	3|4 coperto	calmo	14,4	10,9
Torino........	nebbioso	—	8,4	7,3
Parma........	1|2 coperto	—	10,5	7,0
Modena.......	3|4 coperto	—	12,1	5,8
Genova.......	1|2 coperto	calmo	13,5	10,0
Pesaro........	3|4 coperto	calmo	12,7	5,8
P. Maurizio..	1|4 coperto	legg. mosso	12,2	8,5
Firenze.......	3|4 coperto	—	15,5	10,0
Urbino........	1|2 coperto	—	12,3	8,1
Ancona.......	coperto	calmo	14,9	10,0
Livorno	coperto	calmo	15,8	10,8
C. di Castello	coperto	—	10,0	4,0
Camerino	coperto	—	11,6	7,5
Aquila........	coperto	—	9,1	3,8
Roma.........	coperto	—	15,2	11,1
Foggia........	1|4 coperto	—	18,4	4,5
Napoli........	3|4 coperto	calmo	16,3	11,5
Potenza......	3|4 coperto	—	12,6	2,3
Lecce	1|2 coperto	—	16,9	7,3
Cosenza	1|2 coperto	—	13,4	4,6
Cagliari	1|2 coperto	calmo	19,0	12,0
Catanzaro ...	3|4 coperto	—	14,6	8,9
Reggio Cal...	coperto	calmo	17,4	12,3
Palermo......	coperto	—	19,3	11,3
Caltanissetta	1|4 coperto	—	14,9	7,5
P. Empedocle	coperto	legg. mosso	19,0	14,5
Siracusa......	coperto	calmo	16,5	12,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° dicembre 1881.

Pressione di 770 mm. o più, fuorchè al NW d'Europa; massima (775) sul Baltico, minima (757) sulle isole Ebridi.

In Italia barometro salito all'W, e molto livellato intorno a 770 millimetri.

Nelle 24 ore pioggia fuorchè nell'Italia inferiore ed in Sicilia; forte in diverse stazioni al NW; 60 mm. di neve sul San Gottardo.

Stamane cielo generalmente coperto, sempre dominio dei venti deboli meridionali.

Temperatura salita in molte stazioni, ed alta.

Mare calmo o mosso.

Continua il dominio dei venti caldi meridionali con nuove pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,4	769,1	769,0	769,8
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	12,8	13,2	10,9
Umidità relativa....	88	93	93	94
Umidità assoluta...	9,71	10,23	10,52	9,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 7	ESE. 6	SE. 0	NNE. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove forte	9. quasi coperto	6. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,5 C. = 10,8 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 34,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 52 1/2	89 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 80	92 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1165 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	646 "	645 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	627 "	625 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	459 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	531 "	530 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 95	100 70	—
Lione	90			
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 92 12 1[2, 10 fine.
Parigi *chèques* 102 25.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 92 60, 92 80 cont.
Banca Generale 646.
Società it. per condotte d'acqua 530 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

N. 296

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 11 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 86,481 12, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'imbancamento dell'argine sinistro di Mincio dall'Arrighella all'Albina presso Salvaterra, in provincia di Mantova, della lunghezza di metri 3447,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 10 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 78,492 55, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° dicembre 1881.

6528 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che addì 25 del corrente novembre è stata provvisoriamente aggiudicata la vendita dei predi comunali, come segue:

1° lotto, composto della prima metà della tenuta di Palma e Galice, al signor Santo Distefano fu Giuseppe per L. 47,087 (lire quarantasettemila ottantasette);

2° lotto, composto della seconda metà di detta tenuta, al signor Vincenzo Patti, per persona da nominare, per L. 35,760 (lire trentacinquemila settecentosessanta);

3° lotto, fondo denominato *Passo di Quinziano*, al signor Santo Distefano fu Giuseppe per L. 10,585 (lire diecimila cinquecentottantacinque).

Quindi si manifesta che fra il termine di giorni quindici, cursuri da oggi, alle ore 12 meridiane del giorno dieci entrante dicembre, possono presentarsi offerte, ai sensi della legge e regolamenti, non minori del ventesimo del detto prezzo.

Le condizioni, già annunziate coll'avviso d'asta del 5 novembre 1881, trovansi leggibili in quest'ufficio comunale.

Coloro che vorranno presentare offerte dovranno accompagnarle con un deposito nella somma equivalente al decimo del prezzo d'aggiudicazione di ciascun lotto, oltre del 5 per cento in conto di spese di contratto, di registro, ed altro da liquidarsi.

Catania, 26 novembre 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

6546 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 19 dicembre 1881, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, e nell'ufficio della suddetta Direzione, sita nel Forte Nuovo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti		Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Deposito
				L. C.	Lire	Lire	Lire
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi (1)	N°	30000	0 85	25,500	25,500	2600
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi (2)	»	20000	0 85	17,000	17,000	1700

Tempo utile per la consegna.

(1) *Giorni* 100 *dalla notificazione che verrà fatta al provveditore dell'approvazione del contratto.*

(2) *Ottanta giorni come sopra.*

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione, nel termine di cui sopra.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, li 29 novembre 1881.

Per la Direzione

6502 *Il Segretario*: LUIGI DIAZ.

PROVINCIA DI SALERNO — COMUNE DI VIETRI SUL MARE

Avviso per secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto annunciato con l'avviso d'asta in data 16 cadente mese di novembre, per lo appalto dei dazi consumo del vegnente biennio, fissato per l'annuo estaglio di lire sessantaseimila nette, si previene che nel giorno 9 entrante dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa Casa comunale, innanzi al sindaco, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto per l'appalto medesimo, col metodo delle candele, e sotto le condizioni e norme determinate nel succitato primo avviso.

Si avverte però che l'appalto verrà aggiudicato anche con un solo offerente.

Il tempo utile per un'offerta di ventesimo è stabilito a giorni cinque, che scadranno col mezzodì del giorno 15 detto mese di dicembre.

Vietri sul Mare, li 30 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: PIZZICARRA.

6547 *Il Segretario*: G. DEMARINIS.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico al signor Vallet Francesco Vittorio, domiciliato a Chambéry, l'atto ingiuntivo num. 2901, articolo 117, col quale si ordina al suddetto notificato di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 2142 per tassa, decimi e penalità sulla successione di Grand Vittorio di Giovanni Giacomo, morto a Chambéry il 24 novembre 1877.

Roma, 30 novembre 1881.

6518 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, quivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico ai signori Retemaz Teresa Emmeritienno, e Cesarino, residenti in Vallairz (Francia), l'atto ingiuntivo n. 2876, art. 74, col quale si ordina ai suddetti notificati di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 3344 per tassa decimi e penalità sulla successione di Retorzaz Gioacchino, morto a Vallarez il 18 febbraio 1878.

Roma, 30 novembre 1881.

6519 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del sig. ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico al sig. Barlet Stefano, domiciliato a Montiers (Savoja), l'atto ingiuntivo n. 2757, art. 69, col quale si ordina al suddetto notificato di pagare al richiedente sig. ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 165 22, dovuta per tassa e penale sulla successione di Barlet Carlo Antonio fu Giuseppe, morto a La Perrier (estero) il 12 gennaio 1877.

Roma, 30 novembre 1881.

6514 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere nel suddetto Tribunale, notifico ai signori Testaferrate Adele, Beatrice, e Jamtay Maria, residenti la prima a Parigi e le altre a Sandro, l'atto ingiuntivo num. 2878, art. 78, col quale si ordina alle medesime di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 322 32 per tasse, decimi e penalità sulla successione di Ettore Testaferrato, morto a Parigi il 30 maggio 1873.

Roma, 30 novembre 1881.

6511 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con ordinanza emanata dal giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta E. Urbani e Comp., in data 12 andante mese, è stato stabilito il giorno nove del venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale, per la prosecuzione della verifica dei crediti.

S'invitano quindi i creditori di detto fallimento a presentare i loro titoli di credito prima del suddetto giorno al sindaco definitivo signor Lorenzo D'Ormea, domiciliato in via Lucina, n. 10, qualora non preferiscano depositarli nella cancelleria di detto Tribunale.

Roma, 28 novembre 1881.

6538 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

N. 298

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 20 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884 delle opere d'arte del Porto d'Anzio, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 31,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 450 successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 ed in lire 3000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 novembre 1881.

6529 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere dello intestato Tribunale, notifico ai signori Eynard Stefano, Benchaoy Giacomo e Richenmoz Celestino, domiciliati a Montiers (Francia), l'atto ingiuntivo n. 2860, art. 6, col quale si ordina ai medesimi di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 204 per tassa, decimi e penalità di mancata denuncia e tardivo pagamento sulla successione di Biau Gomet Giovanni Maria fu Claudio, domiciliato in Montiere, ove morì il 21 luglio 1879.

Roma, 30 novembre 1881.

6508 L'usciere GARBARINO MICHELE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Ducco Domenico, Caterina e Angela, fratello e sorelle fu Angelo, residenti in Torino, il Tribunale civile di Torino con sentenza 20 settembre 1881, notificata il 17 ottobre successivo, dichiarò l'assenza di Ducco Teresa vedova di Antonio Pissanghi, e sorella dei suddetti.

Torino, 20 ottobre 1881.

AVV. BARBERO sost. BECCARIA procuratore c.

6524

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico ai signori Collignan Ernesto, Maria, Leone e Maria Camilla, domiciliati in Lemerille (Francia), l'atto ingiuntivo n. 2903, art. 119, col quale si ordina ai suddetti notificati di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 1295 40 per tassa, decimi e penalità sulla successione di La Forestier Paolo fu Giovanni, domiciliato a Mete, morto a Bagnère (Francia) il 1° marzo 1879.

Roma, 30 novembre 1881.

6515 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con istanza in data d'oggi presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Sondrio, il sottoscritto ha domandato lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio della professione di notaio nella provincia di Sondrio, colla residenza in Traona. Tanto porta a pubblica notizia a' sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Sondrio, li 27 ottobre 1881.

6268 CALCATERRA FRANCESCO notaio.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del suddetto Tribunale, notifico ai signori Mauller Elisa, moglie di Ostrouski, Giuseppe ed Antonio Mauller De Eliseun, Angela e Maria Mauller, domiciliati a Vienna, l'atto ingiuntivo n. 2862, articolo 93, col quale si ingiunge ai suddetti notificati di pagare al ricevitore istante la somma di lire 5412 12 per tassa, decimi e penalità di mancata denuncia e tardivo pagamento sulla successione di Daniel Elisa, morta a Vienna il 17 giugno 1879, e con diffidamento che non pagando nel termine perentorio di giorni 15, da oggi decorrendi, si procederà in danno dei notificati stessi all'esecuzione mobiliare.

Roma, 30 novembre 1881.

6520 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale intestato, notifico alla signora Marice Leonilda, Mocmia ed Eugenia, domiciliate a Chambéry, l'atto ingiuntivo n. 2758, art. 70, col quale si ordina alle medesime di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 9792, dovuta per tassa e penale sulla successione di De Mairose contessa Giuseppina fu Giuseppe in Marice La Matté Servolen (Savoia), morta il 28 luglio 1879.

Roma, 30 novembre 1881.

6512 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del suddetto Tribunale, notifico alle signore baronessa Fanny Jaillet di Saint-Cergues, vedova Sormano — Maria Sormano, moglie di Giuseppe De Angelis — Nocini Sormano, moglie di Paolo De Angelis, residenti tutti a Cappellini Corsica, l'atto ingiuntivo n. 2863, art. 123, col quale si ordina ai medesimi di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 1960 20, per tassa, decimi e penalità di mancata denuncia e tardivo pagamento sulla successione di Sormano barone Carlo fu Ignazio, morto in novembre 1865.

Roma, 30 novembre 1881.

6509 L'usciere GARBARINO MICHELE.

SVINCOLO DI CARTELLE.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Mondovì, sulla istanza del signor Emanuele Celestino Galliano fu Giovanni Battista, ricevitore del registro, domiciliato a Roburent (Mondovì), e residente per ragion d'impiego a Rieti, quale erede dei rispettivi padre e fratelli notaio Giovanni Battista, residente a Roburent, geometra Pietro Ippolito e notaio Giovanni Alberto, con residenza a Mondovì, emanò decreto 12 novembre 1881, col quale mandò uniformarsi al disposto della legge 25 maggio 1879 sul Notariato, per lo svincolo delle cartelle sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, la prima dell'annua rendita di lire 60, col n. 15720 nero e 411020 rosso, la seconda dell'annua rendita di lire 80, col numero 84490 nero e 479790 rosso, intestata al notaio Giovanni Battista Galliano, e la terza dell'annua rendita di lire 40, col n. 90431, intestata al notaio Giovanni Alberto Galliano, e vincolate ad ipoteca per malleveria prestata dagli stessi all'esercizio del Notariato.

Mondovì, 15 novembre 1881.

6229 TURRIS proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Novembre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 16,210,324 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,692,387 49	23 954,573 68	23,954,573 68
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,262,186 19		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 1,163,896 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,233,117 60	14,182,710 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 32,435,001 10
Sofferenze				„ 98,702 95
Depositi				„ 13,405,596 31
Partite varie				„ 9,590,268 36
			TOTALE	L. 111,041,071 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 803,199 07
			TOTALE GENERALE	L. 111,844,270 66

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		„ 43,706,050 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 306,154 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 6,742,325 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,405,596 31
Partite varie		„ 12,014,455 62
	TOTALE	L. 109,832,551 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,011,716 07
	TOTALE GENERALE	L. 111,844,270 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,741,202 „
Bronzo	„ 163,267 19
Biglietti consorziali	„ 10,950,990 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,354,865 „
TOTALE	L. 16,210,324 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	66.687	3,334,350 00	0 50	145,800	72,900 00
100	70,602	7,060,200 00	1	28,100	28,100 00
200	43,880	8,776,000 00	2	7,500	15,000 00
500	29.207	14,603,500 00	5	1,000	5,000 00
1000	9,702	9,702,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale	L. 43,476,050 00		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 43,706,050 00 è di uno a 2 08

Il rapporto fra la riserva „ 14,706,884 „ { la circolazione L. 43,706,050 00; e gli altri debiti a vista „ 306,154 91 } è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 905 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

6556

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del sig. ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, quivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, notifico ai signori Von Lennes Anna Maria Ester, Enrichetta, Giovanna, Elisabetta, Geuda, Susanna, Giovanna Barnaout, Anna e Luisa Anna Utenhon, residenti a Haarlem, l'atto ingiuntivo n. 2756, n. 68, col quale si ordina ai medesimi di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 5508 dovuta per tassa e penale sulla successione di Willinki Anna, morta a Stennstende il 27 maggio 1879.

Roma, 30 novembre 1881.

6507 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale suddetto, notifico alla signora Curti Teresa fu Francesco, vedova di Bandinelli, residente a Nizza, l'atto ingiuntivo n. 2864, art. 132, col quale si ordina alla medesima di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 214 20 per tassa, decimi e penalità sulla successione di Bandinelli Gio. Francesco, morto a Nizza il dì 11 febbraio 1871.

Roma, 30 novembre 1881.

6510 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico al sig. Schifferle Giuseppe, (Daettinger) Cantone Argovia (Svizzera), l'atto ingiuntivo n. 2902, art. 118, col quale si ordina al suddetto notificato, di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di giorni 15, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 3900 48, per tassa, decimi e penalità sulla successione di Phiffer Luisa, morta in Svizzera.

Roma, 30 novembre 1881.

6517 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico ai signori Gray Philpolt Enrico e Gilbert Carlotta, residenti in Brighton (Inghilterra), l'atto ingiuntivo num. 2861, articolo 72, col quale si ordina ai medesimi di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 7667 per tassa, decimi e penalità di mancata denunzia e pagamento sulla successione di Revello Maria Carolina fu Giacomo, morta il dì 11 ottobre 1873.

Roma, 30 novembre 1881.

6513 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO PER CONCORSO GENERALE.

Dovendosi provvedere l'ufficio unico notarile nella comune di Gagliano, circondario di Nicosia, provincia di Catania di Sicilia, per l'avvenuto tramutamento della residenza di notar Agatino Manduca, il sottoscritto invita tutti gli aspiranti, ed i notari esercenti del Regno d'Italia, a concorrervi fra l'improrogabile termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente, con la presentazione delle loro domande, corredate dai documenti prescritti dalla legge 6 aprile 1879, e dal successivo regolamento del 23 novembre di detto anno.

Nicosia, addì 23 novembre 1881.

Il presidente
Consiglio notarile di Nicosia
6560 NICOLÒ LO SAURO.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1882.

Riuscito inefficace per mancanza di oblatori il primo esperimento d'asta tenuto il 18 corrente per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nel venturo anno 1882, si rende noto che nel giorno 14 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa civica residenza ad un secondo esperimento per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, purchè non inferiori alla somma di lire 12,5C0 posta a base del nuovo incanto.

Gli aspiranti dovranno eseguire il previo deposito di lire 200 per le spese del contratto, ed esibire un idoneo fideiussore che garantisca l'adempimento degli obblighi dell'appalto.

Le spese d'asta e contratto sono a carico esclusivo dell'appaltatore, e la tariffa dei dazi è visibile a ciascuno nell'ufficio comunale.

Segni, dalla Residenza comunale, li 28 novembre 1881.

6561 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

N. 294.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 21 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi di ferrovie complementari del Regno, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro, cioè:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa	
			provvisoria	definitiva
I	Ruotaie di acciaio Bessemer . . . Tonn. 8046	2,252,956 44	81,325 »	162,650 »
II	Stecche corniere. Quint. 4161 Piastrelle . . » 2325	207,552 »	10,000 »	21,000 »
III	Chiavarde. . Quint. 916 Ramponi . . » 2663	144,118 50	7,000 »	15,000 »

Tempo utile per la consegna — Parte mesi quattro e parte mesi sei dalla data della stipulazione del contratto.

Luoghi di consegna — Nelle stazioni ferroviarie di Roccasecca, Novara, Vercelli, Mortara, Cava Carbonara, Bressana, Cava Manara, Porto Civitanova e Albacina.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 28 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 novembre 1881.

6527 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 25 novembre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 3, nel comune di Iglesias, piazza La Marmora, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo di lire 6177 67, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 1100 di annuo canone, si fa noto che nel giorno 23 del mese di dicembre anno 1881, alle ore 12 merid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di dette esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 617 77, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 25 novembre 1881.

6495 *L'Intendente*: GARIN.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, ivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere del lodato Tribunale, notifico ai signori Usiglio Giuseppe ed Alessandro, di Trieste, l'atto ingiuntivo n. 2877, art. 76, col quale si ordina al suddetto notificato di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 4892 per tassa, decimi e penalità sulla successione di Usiglio Moise fu Battista, di Trieste, ove morì il 27 giugno 1878.

Roma, 30 novembre 1881.

6516 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO 6273

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile di Avellino.

Letizia Papa fu Giuseppe, da Pietradifusi, vedova del notar Emmanuele Acernese, tanto in nome proprio, che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giuseppe, Tommaso e Raffaele, ed i figli maggiori Camilla, Antonio e Raffaela Acernese, procreati col detto defunto suo marito, chieggono lo svincolo del patrimonio e cauzione notarile in lire 1700 depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Avellino, 7 novembre 1881.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Firenze sotto dì 8 ottobre 1881, il signor Domenico Falleri, nella sua qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di questa città, col mezzo del suo procuratore avvocato Pietro Buonvicini, ha domandato che sia dal suddetto Tribunale pronunziato farsi luogo alla alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal signor cav. Vincenzio Guerri, consistente nel deposito in numerario eseguito da esso nella Cassa della R. azienda dei Presti di questa città, nella somma di lire 1764, sotto dì 16 ottobre 1852 e 3 gennaio 1854, e conseguentemente ordinare alla R. azienda suddetta di liberamente pagare al conservatore e tesoriere di sopra indicato, o chi per esso, la somma in capitale di lire 967 42, importare di tasse dovute all'Archivio dal notaio Guerri, e di che nella inginnzione 4 agosto 1881, oltre le spese della esecuzione, prelevando tali somme dal deposito per cauzione ascendente a lire 1764.

Firenze, 18 novembre 1881.

6308 AVV. PIETRO BUONVICINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.